

## Milano, un Protocollo per rendere lo sport strumento recupero minori

LINK: <https://notizie.tiscali.it/regioni/lombardia/articoli/milano-protocollo-rendere-sport-strumento-recupero-minori-00001/?chn>



**Milano**, un Protocollo per rendere lo sport strumento recupero minori di Italpress Fuoriuscita dal circuito penale, recupero e reinserimento sociale del minore sottoposto a procedimento penale attraverso l'attività sportiva, come modalità alternativa di svolgimento della sospensione e messa alla prova. Questi sono i principi ispiratori del protocollo firmato dal presidente del Tribunale per i Minorenni di **Milano**, Maria Carla Gatto, dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di **Milano**, **Ciro Cascone**, dal Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, **Francesca Perrini**, dal presidente dell'**Ordine degli Avvocati di Milano**, **Vinicio Nardo** e dal presidente del Coni Lombardia, **Marco Riva**. L'iniziativa nasce da un'idea della Commissione Diritto dello Sport dell'**Ordine degli Avvocati di Milano** e trae spunto da un analogo progetto elaborato dal Consiglio dell'**Ordine degli Avvocati di Roma**. L'iniziativa ha l'obiettivo in particolare di offrire a minori e giovani adulti sottoposti a procedimento

penale minore l'opportunità di sperimentare l'attività sportiva che, nei suoi aspetti formativi educativi e partecipativi, a livello agonistico e non agonistico, può rappresentare un ambito di recupero e reinserimento sociale. Lo sport è un formidabile veicolo di trasmissione di valori positivi poiché è improntato ai principi di lealtà, correttezza e probità e tutti i soggetti che lo praticano sono tenuti a conformare i loro comportamenti a questi principi inderogabili e alle regole che li esprimono. L'attività sportiva, quindi, si svolge attraverso il rispetto di regole che consentono la sperimentazione e l'acquisizione di comportamenti virtuosi in quanto rispettosi di sé, dell'altro e dei contesti in cui si esercitano. In quest'ottica l'impegno "di squadra" del Tribunale per i Minorenni, dell'**avvocato difensore**, del minore sottoposto a procedimento e, naturalmente, della società sportiva presso la quale si svolgerà l'attività scelta, potrà condurre all'esito del positivo percorso della messa alla

prova, al proscioglimento del minore. Il protocollo firmato e presentato oggi presso il Tribunale per i Minorenni nasce da questi obiettivi e rappresenta uno dei possibili percorsi innovativi per recuperare alla società ragazzi che attraverso lo sport possono dimostrare un cambiamento tangibile della loro relazione con la comunità alla quale appartengono. "Questo protocollo - afferma la Presidente del Tribunale per i Minorenni di **Milano** - costituisce un esempio di collaborazione pubblico/privato per rendere più efficace l'intervento educativo per i ragazzi entrati nel circuito penale e guarda allo sport come mezzo per contrastare l'isolamento e la stigmatizzazione sociale rafforzando il ponte tra il "dentro" e il "fuori". Lo sport e il gioco di squadra, oltre a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, che sono principi fondanti di ogni società sana, sono anche straordinari strumenti per costruire competenze trasferibili in altri contesti di vita e quindi sono fondamentali

nell'avvio e nel consolidamento del percorso di responsabilizzazione e di crescita personale del minore autore di reato". "L'importante non è sempre vincere ma saper partecipare - ha commentato la vicepresidente dell'**Ordine degli Avvocati di Milano, Paola Boccardi** -. E' uno dei principi che cerchiamo di insegnare ai nostri ragazzi. Fare sport non significa solo tenersi in forma o essere competitivi, significa soprattutto imparare una disciplina, fare proprie le regole del gioco, saper condividere un percorso di squadra, avere rispetto per i propri avversari, esattamente come nel quotidiano è indispensabile avere rispetto per la comunità alla quale apparteniamo. Queste regole rappresentano l'essenza di ogni percorso di recupero dei minori, percorso che non ha la sola finalità di farli uscire dal circuito penale ma si prefigge di indirizzarli verso una nuova vita. Magic Johnson, noto campione di basket americano, diceva "non chiederti cosa i tuoi compagni di squadra possono fare per te. Chiediti cosa tu puoi fare per i tuoi compagni di squadra". Ed è questa è la strada che vogliamo percorrere da oggi con tanti ragazzi". "Uno

degli scopi del Movimento Olimpico è costruire un mondo migliore tramite lo sport - afferma il presidente del Coni Lombardia, Marco Riva -. Lo sport da sempre costituisce uno straordinario strumento educativo e di integrazione poiché parla un linguaggio universale ed è un mezzo per facilitare la socializzazione e l'instaurarsi di relazioni forti tra le persone, nella condivisione e nel rispetto di regole. Valgono a tal proposito le parole di Nelson Mandela, che affermava: "Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare, di unire le persone in una maniera che pochi di noi possono fare. Parla ai giovani in un linguaggio che loro capiscono. Lo sport ha il potere di creare speranza dove c'è disperazione". "Aprire tramite la collaborazione degli Organismi Sportivi a percorsi di formazione a cui possano accedere minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale, vuole dire dare strade ed opportunità, affermando la possibilità di rieducazione e di quanto si possa credere fortemente che ciascuno abbia la forza anche laddove una volta sia caduto di rialzarsi e ripartire. Per guardare al futuro con fiducia. Per costruire un futuro per la nostra comunità. Per

lasciare un'eredità importante alle future generazioni. Insieme. Viva lo Sport" aggiunge. (ITALPRESS).Photo credits: ufficio stampa **Ordine Avvocati di Milano** trl/com 05-Lug-22 14:48 5 luglio 2022

